

REPUBBLICA ITALIANA



GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

PALERMO - VENERDÌ 27 LUGLIO 2007 - N. 33

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDÌ

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2/E - 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL 7074930 - ABBONAMENTI TEL 7074926 INSERZIONI TEL 7074936 - FAX 7074927

AVVERTENZA

Il testo della Gazzetta Ufficiale è riprodotto **solo a scopo informativo** e non se ne assicura la rispondenza al testo della stampa ufficiale, a cui solo è dato valore giuridico. Non si risponde, pertanto, di errori, inesattezze ed incongruenze dei testi qui riportati, nè di differenze rispetto al testo ufficiale, in ogni caso dovuti a possibili errori di trasposizione

Programmi di trasposizione e impostazione grafica di : **Michele Arcadipane** - Trasposizione grafica curata da: **Alessandro De Luca** - Trasposizioni in PDF realizzate con Ghostscript e con i metodi [qui descritti](#)

CIRCOLARI**ASSESSORATO DELLA SANITA'**

CIRCOLARE 6 luglio 2007, n. 1216.

Emergenza fioritura algale presso i litorali marino-costieri: linee di indirizzo sanitarie, attivazione del sistema di allerta e programma di monitoraggio ricognitivo-analitico.

AI DIRETTORI DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE DELLE AA.UU.SS.LL DELLA REGIONE SICILIA
AI DIRETTORI DEI LABORATORI DI SANITÀ PUBBLICA DELLE AA.UU.SS.LL DELLA REGIONE SICILIA
AI DIRETTORI DEI DIPARTIMENTI PROVINCIALI ARPA DELLA REGIONE SICILIA
AI DIRETTORI GENERALI DELLE AA.UU.SS.LL. DELLA REGIONE SICILIA
AI DIRETTORI SANITARI DELLE AA.UU.SS.LL DELLA REGIONE SICILIA
AI DIRETTORI GENERALI DELLE AA.OO. E POLICLINICI UNIVERSITARI DELLA REGIONE SICILIA
AI DIRETTORI SANITARI DELLE AA.OO. E POLICLINICI UNIVERSITARI DELLA REGIONE SICILIA
AI SINDACI DEI COMUNI DELLA FASCIA COSTIERA DELLA SICILIA
ALLE CAPITANERIE DI PORTO DELLA REGIONE SICILIA
ALL'ASSESSORATO REG.LE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO REGIONALE TERRITORIO E AMBIENTE - SERVIZIO N. 7 "QUALITÀ DEI CORPI IDRICI"
ALLA DIREZIONE GENERALE ARPA SICILIA - PALERMO
DIPARTIMENTO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE SICILIA
e, p.c. AL MINISTERO DELLE SALUTE - D.G. DELLA PREVENZIONE SANITARIA - UFFICIO IV

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE - DIREZIONE GENERALE
AL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIA - PALAZZO D'ORLEANS

In relazione ad episodi di fioritura algale da *Ostreopsis ovata* verificatisi nella decorsa stagione estiva in alcuni tratti di mare della Sicilia, fenomeni, le cui cause non sono ad oggi ben definite, anche se probabilmente riconducibili ad alcuni fattori, quali, il limitato ricircolo dell'acqua marina, elevate temperature della stessa (superiori a 25°C), etc, si sono tenuti diversi incontri presso l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, giusto decreto n. 296 del 17 marzo 2006 "emergenza fioritura algale", per affrontare tale tematica.

Dagli incontri è emersa l'esigenza di proporre strumenti operativi finalizzati ad affrontare l'emergenza, tenuto conto di vari aspetti e problematiche che coinvolgono competenze istituzionali e responsabilità di diverse amministrazioni e che postulano un approccio metodologico di tipo integrato e multidisciplinare.

Per quanto riguarda gli aspetti igienico-sanitari, ai fini della tutela e salvaguardia della pubblica salute, è stato istituito un tavolo tecnico presso l'Assessorato regionale della sanità - Dipartimento ispettorato regionale sanitario - servizio 1, igiene pubblica di Palermo, ove si sono tenute diverse riunioni nel corso delle quali, ed a seguito delle indicazioni emerse, è stato definito un percorso metodologico dei lavori che ha affrontato gli aspetti fondamentali della problematica con la predisposizione di linee guida di indirizzo che si articolano nelle fasi operative individuate e sotto riportate.

1) Fase di informazione preventiva della popolazione

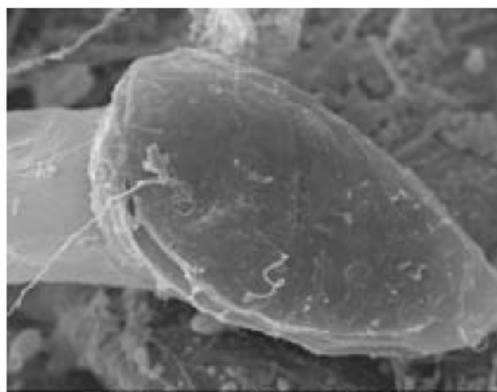
Tale fase riveste un ruolo significativo finalizzato alla diffusione di elementi conoscitivi sulla natura dell'alga *Ostreopsis ovata*, sulle probabili cause del fenomeno, sulle manifestazioni cliniche ed entità nosologica dell'esposizione algale, e sulle precauzioni e norme comportamentali in presenza di tale fenomeno per evitare anche inutili allarmismi.

Ai fini dell'informazione sugli aspetti ambientali l'ARPA Sicilia produrrà un opuscolo informativo da diffondere presso la cittadinanza. Inoltre, da parte del dipartimento regionale della protezione civile e dell'Assessorato regionale della sanità, è stato elaborato un opuscolo divulgativo il cui testo, qui di seguito riportato, è visionabile nei rispettivi siti (www.protezionecivilesicilia.it) e (www.regione.sicilia.it/sanita), e potrà essere oggetto di divulgazione alla popolazione interessata nel corso della stagione balneare, attraverso i vari canali di informazione.

OPUSCOLO INFORMATIVO**La problematica delle fioriture algali di *Ostreopsis ovata*****Generalità**

Le alghe sono organismi vegetali che vivono in mare; oltre alle specie ben visibili ve ne sono altre microscopiche, non visibili ad occhio nudo. Queste ultime, in determinate condizioni, si possono riprodurre molto velocemente determinando "fioriture" (o "fenomeni ricorrenti nel bacino del Mediterraneo e - in alcune particolari condizioni - anche nei nostri mari (Tirreno e Canale di

Sicilia). Esse possono provocare un'intensa colorazione delle acque (rossa, bruna, verde, ecc., a seconda della specie) ed in alcuni casi possono essere tossiche per l'uomo.



Negli ultimi anni, episodi di fioritura di alghe (*Ostreopsis ovata*) sono stati segnalati anche in alcuni litorali siciliani, probabilmente in relazione ad un limitato ricircolo dell'acqua marina e ad elevate temperature della stessa.



Allo stato attuale delle conoscenze scientifiche non è stata ancora individuata una causa specifica che determini con certezza l'abnorme presenza dell'*Ostreopsis*. I fattori che concorrono alla fioritura possono essere temperature estive spesso superiori ai 25° C, limitato ricambio idrico, assenza o debole presenza di venti e correnti e, naturalmente, presenza nell'habitat della *Ostreopsis ovata*.

Come individuare la presenza dell'Ostreopsis ovata

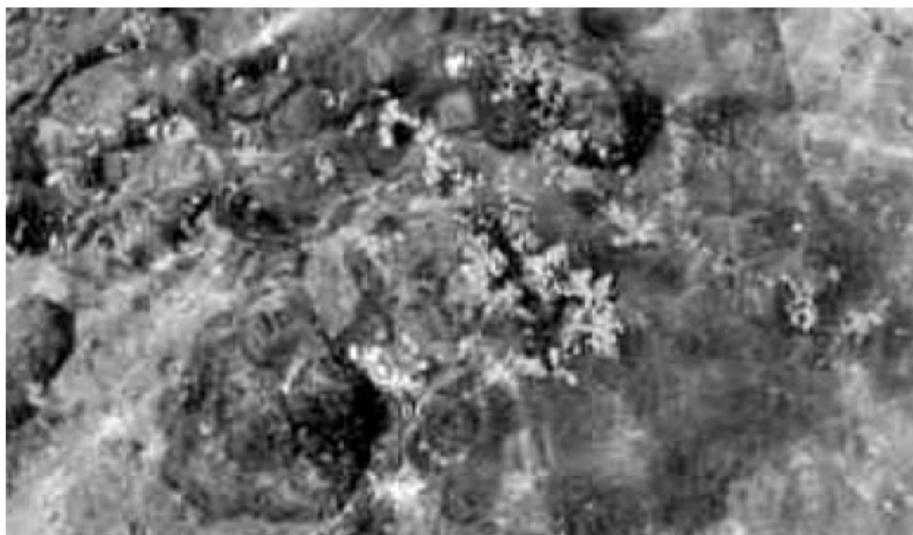
Quando si verifica la fioritura dell'alga, le acque in superficie possono presentare colorazioni anomale e talvolta chiazze schiumose biancastre e marroni od opalescenza o materiale di consistenza gelatinosa in sospensione. Sott'acqua l'alga può manifestarsi come una pellicola bruna che avvolge gli scogli o i ciottoli sul fondo e si possono verificare segni di sofferenza su alcuni organismi marini (ricci e stelle di mare), evidenziabili con la perdita di aculei o bracci.



Sintomatologia

Durante il fenomeno della fioritura algale, probabilmente in relazione alla concomitanza di particolari condizioni meteo-marine (mareggiate, venti dominanti provenienti dal mare, etc), si possono verificare dei malesseri (per lo più lievi e transitori) sia nei bagnanti che nelle persone che sostano sulla spiaggia o nelle zone circostanti. Nel primo caso vi è un contatto diretto con l'alga, mentre nel secondo caso la trasmissione avviene attraverso l'inalazione di aerosol marino.

Le manifestazioni cliniche dell'esposizione algale sono in genere connesse alla reattività individuale: c'è chi accusa malessere e chi, nella stessa spiaggia e nello stesso momento, non avverte alcun disturbo. Possono presentarsi disturbi a carico delle prime vie aeree (rinite, faringite e tosse), manifestazioni dermatologiche, nonché manifestazioni a carattere generale (febbre, dolori muscolari, lacrimazione, etc). Per i soggetti allergici o con malattie respiratorie croniche possono manifestarsi riacutizzazioni della patologia preesistente. I sintomi si presentano dopo alcune ore (2-6 ore) e regrediscono, di norma, dopo 24-48 ore senza ulteriori complicazioni.



Norme comportamentali

Si raccomanda, nel caso di sospetta presenza di alghe tossiche, di evitare di bagnarsi con l'acqua marina e di allontanarsi dalla spiaggia. Tale raccomandazione vale in particolare per soggetti affetti da disturbi di tipo respiratorio (ad esempio gli asmatici) e per coloro che abbiano avvertito in spiaggia o nelle zone circostanti sintomi di irritazione alle vie respiratorie, lacrimazione agli occhi o altri disturbi. E' stato accertato che sono sufficienti spostamenti di alcune decine di metri per eliminare o attenuare tali malesseri ed, in alcuni casi, i disturbi si risolvono soggiornando in locali dotati di impianto di condizionamento. Qualora i disturbi dovessero perdurare o aggravarsi, è opportuno consultare il medico curante o recarsi al presidio di guardia medica turistica o al più vicino pronto soccorso.

Segnalazione alle autorità

In caso di presenza di colorazioni anomale dell'acqua di mare o degli altri indicatori dell'alga *Ostreopsis ovata* sopra richiamati, avvisare subito la Capitaneria di porto competente per territorio o le delegazioni di spiaggia, ove presenti.

NUMERI UTILI

S.O.R.I.S. Sala operativa regionale integrata siciliana del Dipartimento regionale della protezione civile

**Dipartimento regionale della protezione civile**<http://www.protezionecivilesicilia.it> - Telefono: 091-7071956 / Fax 091-7071901**Assessorato regionale della sanità - DIRS**<http://www.regione.sicilia.it/sanita> - Telefono: 091-7079272 - 7079269 - Fax: 091-7079262 - 7079310**Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente**<http://www.artasicilia.it> - Telefono / Fax: 091-7077877**Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente**<http://www.arpa.sicilia.it/> - Telefono: 091-7033509 / Fax: 091-7033345**Capitanerie di porto**www.guardiacostiera.it

Capitaneria di porto	Augusta	0931978922
Capitaneria di porto	Gela	0933917755
Capitaneria di porto	Mazara del Vallo	0923946388
Capitaneria di porto	Messina	09045830 (centralino) - 090344444 (sala operativa)
Capitaneria di porto	Milazzo	0909281110
Capitaneria di porto	Porto Empedocle	0922636640 - 0922636469 - 0922636511
Capitaneria di porto	Pozzallo	0932953327 - 0932798019 - 0932958112
Capitaneria di porto	Siracusa	0931481011
Capitaneria di porto	Trapani	0923543911

2) Fase di indagine conoscitiva sulle zone marine già interessate dal fenomeno

Tale fase, che si svolge contestualmente al monitoraggio analitico e previa preliminare individuazione delle stazioni di campionamento con relative coordinate geografiche, mira ad accertare nelle zone, ove negli anni precedenti si sono verificati fenomeni algali, la presenza o meno di fattori "indicatori", che possono ritenersi ricollegabili alle probabili cause del fenomeno o rivestire una connotazione caratterizzante dello stesso e che qui di seguito vengono elencati:

- configurazione geomorfologica della zona interessata (insenature, limitato ricambio dell'acqua marina, barriere frangiflutti, etc);
- eventuali immissioni in mare di inquinanti e/o nutrienti (scarichi civili e/o industriali, etc);
- formazioni di "tappeti e/o schiume" algali superficiali, opalescenza delle acque, pellicole bruno-membranose sugli scogli, etc);
- eventuale rilascio di cattivi odori di decomposizione;
- moria di pesci, sofferenza di altri organismi marini (ricci, stelle di mare, etc).

A tal fine è stata predisposta un'apposita scheda di monitoraggio ricognitivo (mod. A), da compilarsi nelle voci attinenti gli indicatori riportati e da trasmettere al dipartimento Ispettorato regionale sanitario - servizio 1 - igiene pubblica e all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - servizio 7.

L'elaborazione di tali dati potrà costituire un valido strumento per l'approfondimento del fenomeno da parte del tavolo tecnico, di cui al decreto n. 296 del 17 marzo 2006, presso l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.

3) Fase di monitoraggio analitico nelle acque marine interessate dal fenomeno

E' volta ad accertare, nelle zone sopradette, sottoposte al monitoraggio ricognitivo, attraverso le analisi di laboratorio sui campioni prelevati, l'identificazione della specie algale, la presenza dell'Ostreopsis ovata in termini di numero di cellule algali, con riferimento ai valori soglia individuati dalle linee guida ministeriali, nonché il rilevamento dei parametri chimico-fisici ed eventuali nutrienti, che si accompagnano al fenomeno algale.

Tale fase si esplica attraverso i seguenti momenti operativi:

- cronoprogramma operativo di campionamento (zone e stazioni individuate con rispettive coordinate geografiche, date di campionamento e frequenza);
- campionamenti analitici (analisi identificativa e quantitativa Ostreopsis ovata, analisi dei nutrienti, macroalghe, ove presenti, di Ostreopsis ovata, principali parametri chimico-fisici, etc.).

Per la stagione balneare corrente, il monitoraggio ricognitivo ed analitico, per le zone di mare già interessate dal fenomeno, sarà effettuato dall'Agenzia regionale protezione ambientale della Sicilia (ARPA) che, ove necessario, potrà avvalersi della collaborazione dei laboratori di sanità pubblica delle AA.UU.SS.LL. (L.S.P.).

Gli esiti degli accertamenti analitici, anche in assenza di rinvenimento algale, dovranno essere trasmessi al dipartimento Ispettorato regionale sanitario - servizio 1 - igiene pubblica e all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - servizio 7, ai fini delle successive iniziative da parte del tavolo tecnico regionale.

In caso di esiti analitici di rinvenimento algale va data immediatamente comunicazione agli organi facenti parte del sistema di allerta, di cui al successivo punto 5, per le incombenze di competenza, nonché per conoscenza al dipartimento I.R.S. - servizio 1 - igiene pubblica e all'ARTA - servizio 7.

4) Fase di monitoraggio ricognitivo ed analitico di altre zone marine non precedentemente interessate dal fenomeno

Con questa fase si propone lo studio di zone marine che non hanno mai presentato fenomeni algali in anni precedenti e che, in base a note caratteristiche geomorfologiche della zona ed a scarso idrodinamismo delle acque marine, si ritiene di sottoporre ad una valutazione preventiva.

L'individuazione di tali zone e il successivo monitoraggio ricognitivo ed analitico dovranno essere effettuati in concomitanza ed in

analogia alle procedure previste per il periodo di campionamento in corso per la prossima stagione balneare, con il rilevamento dei routinari parametri chimico-fisici e lo studio quali-quantitativo del fitoplancton presente nelle acque.

Per detta fase saranno coinvolti i laboratori di sanità pubblica delle AA.UU.SS.LL. (L.S.P.) e i dipartimenti provinciali ARPA (D.A.P.), sia ai fini dell'individuazione delle suddette zone che del monitoraggio ricognitivo ed analitico. Per quanto attiene l'attività analitica sopra riferita sui campioni prelevati nelle zone marine individuate, i DAP e/o L.S.P. interessati potranno fare anche riferimento al L.S.P. dell'A.U.S.L. n. 7 di Ragusa, che, disponendo di strumentazione dedicata per la biologia marina, potrà attendere alle determinazioni analitiche per le zone marine del territorio e di altre zone.

In tal caso sarà cura degli organi suddetti far pervenire al L.S.P. di Ragusa i campioni da analizzare, previe intese dirette.

Le risultanze degli accertamenti ricognitivi ed analitici dovranno afferire sia al dipartimento Ispettorato regionale sanitario - servizio 1 - igiene pubblica che all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - servizio 7.

Non appare superfluo richiamare l'immediata attuazione di tutte le disposizioni della presente direttiva, in caso di rilevamento del fenomeno algale da *Ostreopsis* ovata.

Va raccomandato, inoltre, nel corso delle operazioni di monitoraggio ricognitivo ed analitico e nella successiva fase di allerta, l'uso dei mezzi di protezione individuale (D.P.I.) per tutti gli operatori coinvolti.

5) Fase di allerta

La fase di allerta scatta non appena si ha notizia o viene segnalata la presenza di indicatori riconducibili al fenomeno algale (formazioni di "tappeti e/o schiume" algali superficiali, opalescenza delle acque, pellicole bruno-membranose sugli scogli, moria di pesci, etc), associata a particolari condizioni meteo-marine (temperature elevate, etc.), ovvero segnalazione da parte di strutture sanitarie (ospedali, guardie mediche turistiche, etc), dell'osservazione di casi riconducibili all'esposizione algale.

Per quanto attiene la definizione di caso, si fa riferimento alle linee guida ministeriali, che attualmente lo individuano nel paziente afferente alle strutture sanitarie che presenti contemporaneamente almeno 2 sintomi tra i seguenti:

- febbre (\bar{Z} 38°C);
- faringodinia, tosse, dispnea;
- cefalea;
- nausea/vomito;
- rinorrea;
- lacrimazione congiuntivale;
- rash cutaneo.

Le stesse linee guida definiscono soggetto esposto colui che nelle 24 ore precedenti abbia frequentato luoghi di balneazione (spiaggia, scogli, lido) o luoghi prospicienti (entro 100 metri dalla battigia).

Pertanto, i direttori sanitari delle aziende ospedaliere e policlinici universitari, nonché dei presidi ospedalieri delle AA.UU.SS.LL. dovranno svolgere opera di sensibilizzazione presso i rispettivi pronto soccorso circa la problematica riguardante il fenomeno algale e le presenti disposizioni.

Gli stessi dovranno dare immediata comunicazione dell'osservazione nelle suddette strutture di casi riconducibili all'esposizione algale, agli organi facenti parte del sistema di allerta, ai fini dell'attivazione dello stesso e per conoscenza al dipartimento I.R.S. - servizio 1 - igiene pubblica.

Per l'attivazione del sistema di allerta vengono individuati i seguenti organi, cui dovranno afferire le segnalazioni sul fenomeno:

- a) capitaneria di porto territorialmente competente;
- b) sindaco del comune interessato;
- c) responsabile unità operativa distrettuale di igiene pubblica territorialmente competente;
- d) dipartimento provinciale ARPA territorialmente competente (DAP);
- e) laboratorio di sanità pubblica dell'A.U.S.L. di appartenenza (L.S.P.).

Ogni organo del sistema di allerta, ricevuta notizia o segnalazione, dovrà immediatamente allertare gli altri componenti facenti parte del sistema e recarsi nella zona interessata dal fenomeno per la ricognizione della stessa e il monitoraggio analitico delle acque.

Il D.A.P. ed il L.S.P., con l'ausilio della capitaneria di porto, dovranno delimitare la zona di mare interessata, in relazione al fenomeno osservato e con riferimento ai punti già individuati per la balneazione.

La capitaneria di porto avrà il compito di sorveglianza sul tratto di mare delimitato, nell'ambito della propria attività istituzionale.

Al termine delle operazioni di monitoraggio ricognitivo e prelievamento campioni il L.S.P. e/o il D.A.P. dovranno dare immediata comunicazione al sindaco, circa la zona delimitata interessata dal fenomeno, ai fini dell'installazione di cartelli per avviso della popolazione.

Tali cartelli dovranno essere collocati nel tratto interessato, almeno all'inizio e alla fine dello stesso, e dovranno riportare la seguente dicitura: "ZONA SOTTOPOSTA A CONTROLLO ANALITICO PER FIORITURA ALGALE - IN ATTESA DEI RISULTATI ANALITICI SI CONSIGLIA DI NON SOSTARE NELLE IMMEDIATE VICINANZE".

Viene consigliata, altresì, l'effettuazione, ove possibile, della pulizia della battigia per impedire l'accumulo di macroalghe o altro materiale organico, al fine di evitare che l'azione meccanica del mare (risacca) o la decomposizione di tale materiale possa incidere negativamente sulla qualità e salubrità dell'aerosol marino.

Nel caso di rinvenimento di moria di pesci, o sofferenza di altri organismi marini, il L.S.P. e/o il D.A.P. dovranno segnalare tale fenomeno ai servizi veterinari della A.U.S.L. territorialmente competente per l'adozione di adempimenti e/o iniziative di competenza.

Per la stagione balneare in corso ed in relazione al cronoprogramma operativo di campionamento stabilito, l'ARPA dovrà assicurare gli accertamenti analitici prescritti al punto 3), avvalendosi, ove necessario, della collaborazione del L.S.P. di Ragusa.

La stessa dovrà comunicare immediatamente le risultanze degli accertamenti ricognitivi ed analitici a tutti gli organi facenti parte del sistema di allerta, ciascuno per l'adozione dei provvedimenti di competenza, e, per conoscenza, all'Assessorato regionale della sanità - dipartimento Ispettorato regionale sanitario - servizio 1 - igiene pubblica e all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - servizio 7.

In caso di esiti analitici con valori inferiori al limite individuato dalle linee-guida ministeriali (\bar{Z} di 10.000 cellule/litro), dovrà procedersi ad ulteriore prelievamento di campioni, con la collaborazione, ove necessario, del L.S.P. dell'A.U.S.L. territorialmente competente, ai fini della verifica della persistenza o meno del fenomeno e/o dell'evoluzione dello stesso.

Qualora le risultanze di dette ulteriori analisi confermino valori inferiori al limite soglia sopra indicato e non si siano manifestati, nel contempo, casi clinicamente riconducibili ad esposizione all'alga, potrà essere rimosso da parte del sindaco il cartello di avviso alla popolazione, ferma restando l'attività di sorveglianza istituzionale da parte di tutti gli organi preposti, nell'eventualità di una ripresentazione del fenomeno algale o dell'insorgenza di ulteriori casi da esposizione, di cui dovrà essere data immediata comunicazione a tutti gli organi del sistema di allerta e per conoscenza al dipartimento Ispettorato regionale sanitario - servizio 1 - igiene pubblica e all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - servizio 7.

In caso di esiti analitici con valori superiori al limite soglia delle linee-guida ministeriali dovrà procedersi, da parte dell'ARPA

provinciale e del L.S.P., ad un'intensificazione del monitoraggio analitico fino a quando le risultanze delle analisi non presentino valori al di sotto del limite soglia, fermo restando l'obbligo di informazione alla popolazione tramite affissione dei cartelli sopra detti e permanendo, altresì, tutte le rispettive incombenze previste dalla presente direttiva da parte degli organi preposti al sistema di allerta.

6) *Studio epidemiologico-statistico dell'esposizione algale*

Questo studio è finalizzato ad un maggiore approfondimento della conoscenza sulla patologia da esposizione algale, i cui dati, in letteratura scientifica, sono ad oggi insufficienti.

A tal fine viene predisposto apposito questionario (mod. B), che dovrà essere utilizzato per la rilevazione e compilazione delle informazioni richieste da parte delle direzioni sanitarie ospedaliere, nonché di altre strutture sanitarie coinvolte (guardie mediche turistiche).

In proposito corre l'obbligo di richiamare le direzioni sanitarie ospedaliere e policlinici universitari e le direzioni sanitarie delle AA.UU.SS.LL. ad una particolare sensibilizzazione dei pronto soccorso e delle guardie mediche turistiche su una fattiva collaborazione nell'acquisizione dei dati richiesti dal mod. B, ai fini sia del monitoraggio del fenomeno che per una maggiore conoscenza ed approfondimento della patologia correlata.

La trasmissione di tali modelli, relativi al periodo della stagione balneare (maggio-settembre), dovrà avvenire, anche in assenza di casi osservati, con cadenza mensile e i suddetti moduli dovranno pervenire entro la prima decade del mese successivo al dipartimento I.R.S. - servizio 1 - igiene pubblica.

Si confida nella puntuale ottemperanza da parte di tutti gli enti coinvolti e/o interessati alla problematica de qua degli adempimenti prescritti nella presente circolare, con invito a relazionare su eventuali criticità emerse, al fine di successive valutazioni e determinazioni in seno al tavolo tecnico sanitario di questo dipartimento Ispettorato regionale sanitario, nonché del tavolo tecnico regionale sulle acque istituito presso l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.

La presente circolare verrà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I.

L'Assessore regionale per la sanità: LAGALLA

L'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente: INTERLANDI

[Cliccare qui per visualizzare gli allegati in formato PDF](#)

(2007.29.2104)102*

[Torna al Sommario](#) 

MICHELE ARCADIPANE, *direttore responsabile*
FRANCESCO CATALANO, *condirettore*

MELANIA LA COGNATA, *redattore*

Ufficio legislativo e legale della Regione Siciliana
Gazzetta Ufficiale della Regione

Stampa: **Officine Grafiche Riunite s.p.a.-Palermo**

Ideazione grafica e programmi di **Michele Arcadipane**

Trasposizione grafica curata da **Alessandro De Luca**

Trasposizioni in PDF realizzate con Ghostscript e con i metodi [qui descritti](#)

[Torna al menu](#) 